

SERIE D I gardesani, che per raggiungere i play off avrebbero dovuto vincere, sprecano in avvio, poi cedono e chiudono la stagione

Salò sconfitto, il campionato finisce a Solbiate

Dopo un buon primo tempo, la compagine di casa va in gol con Lenzoni e con una rovesciata di Andriulo

SOLBIATESE
SALÒ

2
0

Solbiatese (4-3-3): Pavesi; Roncato, Albizzati, De Nardin (28' st Garbero), Cigagna (31' st Mosca); Marzio, De Masi, Donghi (31' st Tino); Marsich, Lenzoni, Andriulo. (Basilico, Gruttadauria, Piazza, Soldati). All. Ramella.

Salò (4-4-2): Menegon (35' pt Setaro); Boldrini, Sberna, Martinazzoli, Tognassi; Leoni, Sella (13' st Vitali), Pedrocca, Savoia; Quarenghi, N'dzinga (19' st Petrone). (Pasinelli, Longhi, Galli, Scioli). All. Crotti (squalificato, in panchina Caini).

Arbitro: Saia (Palermo).

Reti: st 5' Lenzoni, 25' Andriulo.

Note - Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 500 circa. Ammoniti Cigagna e Martinazzoli. Angoli 3-3. Recupero 2' e 3'.

Chiara Campagnola

SOLBIATE ARNO (Varese)

La nona sconfitta stagionale ha sancito la fine. Il Salò ha archiviato con un giorno d'anticipo il campionato 2007/2008, battuto in casa della Solbiatese (2-0) davanti alle telecamere di RaisportSat. I varesini di Ramella hanno così guadagnato l'accesso ai play off senza dover attendere i risultati dell'ultima giornata del girone B, in programma regolarmente questo pomeriggio.

Ai gardesani di Roberto Crotti, in tribuna perché squalificato e sostituito in panchina dal vice Giordano Caini, serviva una vittoria per ottenere il pass agli spareggi promozione. Invece la battuta d'arresto lontano dal Turina ha significato la fine della corsa: Quarenghi e compagni restano sestati a quota 53 punti, proprio a ridosso delle prime cinque, grazie a 14 vittorie, 11 pareggi e 9 sconfitte.

Non è bastato un primo tempo decisamente di rilievo, per-

ché qualche pasticcio unito ed una buona dose di bravura dei padroni di casa hanno condannato i benacensi.

Privo degli infortunati Ferretti e Caricato, Crotti ha cambiato un po' le carte in tavola, affidando all'inedita coppia centrale formata da Sberna e Martinazzoli il compito di dirigere la difesa, con Boldrini e Tognassi esterni.

La gara si apre poco dopo il fischio del palermitano Saia, visto che all'11' i locali hanno già la possibilità di passare avanti: un'incomprensione tra Menegon e Sberna (della serie, «la prendo io, la prendi tu») favorisce l'inserimento di Lenzoni, che però manda clamorosamente la palla a fil di palo.

La risposta del Salò giunge al 13' con una conclusione di capitano Quarenghi, parata da un non impeccabile Pavesi. Scaldate le gambe e capita l'antifona (nonostante l'erba un po' troppo alta), i gardesani iniziano a fare sul serio. Dopo un fiorigioco fischiato a N'dzin-



La spettacolare rovesciata di Andriulo che regala alla Solbiatese il gol del 2-0

ga, liberato da Quarenghi, Pedrocca al 27' fa tutto da solo: resiste alla carica degli avversari, si avvicina palla al piede all'area, scarica il destro dal limite. Pavesi ci mette una pezza, ma non trattiene e sulla respinta sempre N'dzinga potrebbe correggere in rete. Peccato che il senegalese sia nuovamente in off side.

La Solbiatese si sveglia al 32', anche se pure De Masi, al momento della conclusione, viene fermato dalla bandierina dell'assistente dell'arbitro. Qualche istante più tardi Lenzoni e Menegon si scontrano in piena area e ad averne la peggio è il numero uno gardesano, costretto a lasciare il campo essendo tagliato il mento (tre i

punti di sutura); al suo posto entra in campo Setaro. Il Salò gioca e si dà da fare, con un Leoni ispiratore e un Quarenghi ritrovato, ma soprattutto con la voglia di realizzare almeno un gol. Quello che potrebbe segnare Pedrocca al 43', ma la sua legnata su punizione fa solamente male a Pavesi, colpito alla spalla.

A fronte di un primo tempo decisamente godibile, ma avaro di gol, nella ripresa arrivano le marcature. È il 5' quando Lenzoni spizzica di testa la sfera deviando così in rete un cross e mettendo fuori gioco difesa e Setaro.

Quarenghi al 24' fa quasi gol di pancia, ma i locali, consapevoli che la vittoria significa cer-

tezza dei play off, sessanta secondi più tardi affondano il colpo: sugli sviluppi di un corner, Andriulo delizia gli spettatori dello stadio varesino con una rovesciata in piena area che si insacca nell'angolino basso alla destra del numero 12 gardesano.

Fine della corsa. Per il Salò non c'è più tempo di riagguantare una partita che nella ripresa gli è sfuggita di mano. La rincorsa alle zone alte della classifica, iniziata con l'arrivo di Crotti, termina a Solbiate Arno nell'ultima gara di campionato. Peccato solo che per i play off sarebbe bastato davvero molto poco. Giusto un paio di punticini lasciati qua e là per strada.

CROTTI: LASCIO UNA GRANDE SOCIETÀ'

Olli: «Zanoncelli è in pole»

SOLBIATE ARNO (Va) - Ha vissuto gli ultimi novanta minuti da allenatore del Salò in tribuna. E non certo in un punto preciso, perché chi conosce Roberto Crotti sa che la calma durante una partita non fa parte del suo modo d'essere. Un po' a destra e un po' a sinistra, ha cambiato spesso. Proprio come la sua squadra: vista, rivista e rimaneggiata dal suo arrivo sino a ieri. Ha dato le solite indicazioni, si è arrabbiato. In fondo, ha vissuto l'ultima partita come fosse la prima.

«Stavamo facendo bene - ha esordito il tecnico bergamasco - nel primo tempo siamo stati pimpanti e abbiamo fatto vedere buone cose. Peccato aver preso il primo gol commettendo qualche sbaglio, sul secondo il discorso si è chiuso. E andata così, ma non toglie niente a quello che ha fatto vedere la squadra da quando sono arrivato. Nel secondo tempo, onestamente, c'erano tutti i presupposti per ingranare e andare in gol, pensavamo forse di poter sbloccare il risultato. Gli infortuni a Menegon e Sella ci hanno condizionato? Sicuramente, non potrebbe essere altrimenti. Ma io onestamente non darei colpe particolari a Setaro: entrare così a freddo dopo una stagione di stop continui non è facile nemmeno per il portiere più navigato, figurarsi per un giovane».

Cosa lascerà Crotti a Salò? «Non è la prima volta che lo dico da quando ho annunciato che il mio futuro non sarà più con questa squadra - ha spiegato -: avrò molta nostalgia del Salò, che da oggi avrà sicuramente un tifoso in più. Lascio grandi persone, ottimi giocatori ed una piazza che merita di recitare un ruolo da protagonista».

Il dg Eugenio Olli prova a tirare le



Boldrini e Sberna contrastano un avversario

somme della stagione. «Per come era iniziata, in modo disastroso, direi che per noi questo è stato un buon campionato. Resta però un po' di rammarico perché sembra che dal derby di ritorno con il Darfo non abbiamo avuto la voglia sufficiente di arrivare ai play off. Credo si potesse fare qualcosa di più. La gara di oggi? Mi è piaciuto il nostro primo tempo, poi nella ripresa non avevamo più la forza mentale di reagire».

Ora per Olli è il momento di iniziare a lavorare sul fronte mercato... «Esatto, giusto il tempo di rientrare a Salò e tornerò immediatamente all'opera. Occorre prima di tutto trovare il nuovo allenatore, dopodiché penseremo alla rosa. Zanoncelli? Credo che se dovessimo fare una scelta, attualmente ricadrebbe su di lui».

chi. ca.